

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**  
**aggiornamento a.s. 2019/2020**



## PREMESSA

L’inclusione scolastica è, nell’accezione più condivisibile, il tentativo di rispettare le necessità o le esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe e all’apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile per sé e per gli altri.

A supportare tale visione vi è anche l’approccio medico. In effetti, il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Passando poi a un profilo squisitamente normativo, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Ed in effetti, il Bisogno Educativo Speciale è una *macrocategoria* che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della Legge 104 all'articolo 3 comma I° e III°, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

Esso quindi, non va letto come una diagnosi clinica, ma in una ottica ben più ampia.

Una scuola attenta è una scuola capace di leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S).

La personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive. Ovviamente ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano in effetti il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES, consentendo agli stessi in piena autonomia l’individuazione di tali bisogni.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nello Istituto Tecnico scrivente ha assunto di anno in anno una diversa e crescente consistenza numerica.

Considerato, inoltre, che:

1. nel P.T.O.F. della scuola è esplicitato il concreto impegno programmatico per l’inclusione relativamente:
  - a. all’insegnamento curricolare,

## Istituto Tecnico Industriale Statale “Michele Maria Milano”

- b. alla gestione delle classi,
  - c. all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
  - d. alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013, in modo chiaro, dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
  3. la stessa C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
    - a. accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
    - b. predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
    - c. promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
  4. l'inclusione necessita di pensare alla classe come uno spazio aperto dove si programmano e si realizzano le attività in sinergia, dove i docenti agiscono come team, unendo quindi le competenze di ciascuno per realizzare un “insieme” poliedrico, che tenti di dare risposte aderenti, realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
  5. per ottenere ciò sarà necessario che ciascun docente, in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe, predisponga il proprio piano di lavoro educativo e didattico, che tenga conto del piano annuale d'Istituto, del POF.T e delle scelte educative individuate dal consiglio di classe e che abbia come obiettivo finale il successo formativo di ciascuno e di tutti.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) di Istituto, considerato quanto sopra, approva il seguente Piano Annuale per l'Inclusività, che tiene conto di quanto riportato in premessa e costituisce la sintesi di quanto ci si propone di fare per rendere sempre più effettiva l'appartenenza di tutti al mondo della scuola.

## Istituto Tecnico Industriale Statale “Michele Maria Milano”

DL 13 aprile 2017, n. 66: “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

### **ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA**

Una breve riflessione concerne le nuove disposizioni, che dovrebbero trovare attuazione a partire dal primo settembre 2019, e vedranno la scuola impegnata in nuovi iter procedurali e organi di nuova introduzione in tema di inclusione.

Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;

In generale, il decreto si occupa dell’inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell’infanzia. È specificato che l’inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all’articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del D.Lgs n. 66/17 è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l’adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

### **GRADO DI INCLUSIVITA’ DELLA SCUOLA**

## Istituto Tecnico Industriale Statale “Michele Maria Milano”

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione]o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it>), sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Si riporta di seguito la rilevazione contenuta dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto

Punti di Forza	Punti di Debolezza
L'Istituto pone attenzione alle diverse abilità e si adopera con progetti specifici ed attraverso tutte le azioni della didattica quotidiana per <ul style="list-style-type: none"><li>- accogliere ed integrare tutti gli alunni nella realtà scolastica</li><li>- valorizzare le persone appartenenti a tutte le realtà sociali</li><li>- interpretare e promuovere le differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti ;</li><li>- facilitare l'inserimento degli alunni disabili in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili, caratterizzati dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica e finalizzati al supporto, recupero e potenziamento.</li></ul>	La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo scolastico
L'Istituto pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli allievi,	L'arrivo nella scuola di alunni provenienti da diverse regioni del mondo avviene durante

## Istituto Tecnico Industriale Statale "Michele Maria Milano"

assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del Piano Annuale per l'inclusività	tutto il corso dell'anno scolastico, rendendo difficoltoso il raggiungimento di un completo inserimento e di un soddisfacente successo scolastico
L'impegno a favore dell'integrazione alunni diversamente abili e la realizzazione di interventi mirati nell'area del disagio costituiscono una priorità.	
La scuola cura i rapporti con i Servizi Socio-Sanitari territoriali.	
Oltre a valorizzare e a sostenere il ruolo e l'apporto degli insegnanti di sostegno, la scuola attiva un servizio di consulenza e orientamento tenuto da uno psicologo interno e da un sociologo, fruibile dagli insegnanti e dai genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale	

SCUOLA: ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE MICHELE MARIA MILANO - A.S. 2018/2019

**Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI</b>	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	<b>76</b>
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	74
2. Disturbi evolutivi specifici	<b>28</b>
➤ DSA	20
➤ ADHD/ DOP	04
➤ Bordeline cognitivo	04
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>21</b>
➤ Socio-economico	05
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Altro	
totali	<b>125</b>
% su popolazione scolastica	12%
N. PEI redatti dal GLHO	76
N. PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N. PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	09

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		5
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		2
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		/
<b>Docenti tutor/mentor</b>		/
<b>Altro: sociologo</b>		/
<b>Altro: psicoterapeuta</b>		1

## Istituto Tecnico Industriale Statale "Michele Maria Milano"

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	NO
	Altro:	NO

<b>E. Coinvolgimento famiglie Informazione</b>	formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	/
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	/	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO



## Istituto Tecnico Industriale Statale "Michele Maria Milano"

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro	NO

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

A) alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

B) **alunni** con "disturbi evolutivi specifici" intendendo per essi oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate

C) alunni con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011), intendendo per essi la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica;

D) alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

**Per i primi (caso A)** uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità). Ad esso spetta di assegnare il docente di sostegno per l'allievo e di redigere il I PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico (verifica iniziale, intermedia e finale).

Per gli allievi, (**seconda ipotesi, lettera B**) con certificazione di disturbo evolutivo specifico si applica lo stesso iter procedurale previsto per i DSA, di cui si tratta al punto successivo.

**Nel terzo caso (tipologia C) per** gli alunni con DSA si applica quanto previsto dal protocollo di accoglienza della scuola a cui si rimanda. In ogni caso, previa richiesta della famiglia, supportata da idonea documentazione sanitaria, la scuola si adopera per l'applicazione di tutti i benefici previsti dalla normativa vigente. La scuola elabora un P.d.P. (Piano didattico Personalizzato) ed entro la fine del mese di Novembre, previa convocazione dei genitori, alla presenza del DS o di un suo delegato, del Referente per i BES e del Coordinatore di classe si procede alla firma del piano stesso, di cui copia viene rilasciata alla famiglia. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

**Nella quarta ipotesi (tipologia D)** i consigli di classe segnaleranno, ad inizio ottobre, i casi di alunni "a rischio" al GLI e al Referente BES. I docenti saranno invitati a compilare la "scheda per la rilevazione di alunni in situazione di BES" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi ecc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

**Soggetti coinvolti:** Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### **Risorse umane d'istituto:**

- Il Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno (Responsabile di area) collabora con il Dirigente Scolastico, con il personale della scuola per svolgere:
  - ✓ azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
  - ✓ azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale organizzazione delle attività di sostegno;
  - ✓ richiesta di convocazione del Gruppo di lavoro;
  - ✓ coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
  - ✓ aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.
  
- Il Referente DSA, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
  - ✓ azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
  - ✓ pianificazione degli incontri famiglia – docenti
  - ✓ l'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
  - ✓ la consegna della documentazione al C.d.C, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
  - ✓ Il coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
  - ✓ azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
  - ✓ predispone la modulistica

Inoltre ambedue le figure di referenti collaborano fra loro, con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- ✓ azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- ✓ coordinamento per la stesura del PAI;
- ✓ azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- ✓ creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti.

### **Altre figure di supporto**

Responsabili di area per la stesura del POF-T e per l'autovalutazione d'istituto, Docenti per le attività di sostegno, Coordinatori di classe, Personale ATA.

### **Organi collegiali**

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### Consiglio di Classe

1. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di

considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP.

## Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Anche per questo anno scolastico vengono confermate le stesse tematiche dell'anno appena trascorso, emerse dalla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti

Partitamente, trattasi di:

- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai principi della valutazione inclusiva, pertanto:

- la valutazione serve per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono posti in primo piano nelle politiche adottate per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola: o Laboratorio artistico o Laboratorio musicale o Laboratorio linguistico o Laboratorio drammatizzazione o Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni allievo si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorandolo nella sua interezza al fine di favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola giovanile.

Considerato il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si è attento anche a risorse aggiuntive costituite dai docenti del potenziamento, come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola non utilizza per l'inclusione scolastica risorse aggiuntive.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La fase di ingresso è da diversi anni caratterizzata da uno screening di base per conoscere eventuali disagi e/o difficoltà degli allievi.

Da sempre vi è un periodo dedicato all'accoglienza con lo sviluppo di percorsi tematici idonei a rendere il clima scolastico accogliente e inclusivo delle diversità presenti nei contesti classe.

In uscita i ragazzi vengono orientati per l'iscrizione all'Università o l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro, attraverso agenzia e accreditate.

Viene effettuato l'orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati.

# Istituto Tecnico Industriale Statale "Michele Maria Milano"



**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 giugno 2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2019**

**Polistena,**